

I segni del passato...

SECONDA LINEA DI DIFESA DELLA VALTELLINA (PRIMA GUERRA MONDIALE 1915-1918)

Il bosco e la montagna hanno custodito gelosamente per quasi 100 anni i manufatti relativi alla seconda linea di difesa della Valtellina. Si tratta di un duplice sbarramento militare realizzato nel 1917 con funzione di resistenza ad oltranza contro qualsiasi azione di sfondamento che provenisse dalla Valtellina o dalla Val Grosina. La prima linea dello Stelvio fortunatamente non ha mai ceduto così i manufatti realizzati non hanno subito danni poiché, seppur terminati, non sono mai stati utilizzati.



In particolare quelli sul versante Grosottino, che dalla valle del Roasco salgono fino alla vetta del Dosso Cornino, si trovano in buono stato di conservazione.



Mulattiere militari, cannoniere, trincee scoperte e blindate, e perfino una postazione antiaerea a difesa della centrale di Grosotto sono così arrivate fino a noi e, grazie alle opere di pulizia recentemente realizzate, sono oggi di facile accesso per i visitatori.

Programma

SCUOLA PRIMARIA:

classi	Percorso guidato a piedi: Val Toff, Piazza, S. Sebastiano
1 [^] -2 [^]	Alla scoperta delle piante e delle erbe, curiosità botaniche; osservazione delle api
3 [^]	Passeggiata naturalistica con ricerca e illustrazione delle incisioni rupestri presenti sul territorio; osservazione delle api.
4 [^]	Flora e fauna del bosco: Corpo Forestale dello Stato
5 [^]	Flora e fauna del bosco: Corpo Forestale dello Stato
Tutti	Merenda con la Pro Loco di Grosotto e dimostrazione di ricerca in montagna con i cani del Soccorso Alpino

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

classi	
1 [^]	Percorso guidato a piedi: Grosotto, Magheda, Scala Erta, Pozza: natura e storia dei luoghi con particolare attenzione alla conoscenza dei legnami presenti e al loro utilizzo.
2 [^]	Percorso guidato a piedi: Scala Erta, Pozza: le cannoniere della seconda linea di difesa della Valtellina (1 [^] GM); Vedecc: formazione prevenzione e gestione degli incendi boschivi: corpo volontari dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile di Grosotto
3 [^]	Circuito guidato a piedi lungo i sentieri della seconda linea di difesa della Valtellina: Vedecc, Masaneta, Artegon: Matt de la Paa, Vedecc: alla scoperta dei manufatti difensivi della prima guerra mondiale.
Tutti	Merenda con gli Alpini di Grosotto e visita al piccolo museo della prima guerra mondiale presso la cannoniera di Pozza.

Organizzazione a cura di:



Grosotto, 21.05.2016

FESTA

DEL

BOSCO

2016

L'ambiente

In questa giornata vogliamo riscoprire il bosco di latifoglie che si sviluppa nella fascia altimetrica dai 600 ai 1200mt slm, capire come l'uomo possa interagire con questo ambiente e prendersene cura.

Il bosco ha assunto negli ultimi decenni caratteristiche differenti rispetto al passato. A seguito dell'abbandono delle coltivazioni, iniziato nella seconda metà del secolo scorso, esso ha inglobato quasi interamente gli appezzamenti e i terrazzamenti dei nostri versanti, sia retico che orobico, in precedenza coltivati a campi, prati e vigneti. Spesso il bosco appare selvaggio e intricato, la sua manutenzione è scarsa e limitata a piccoli prelevamenti di legname. Ma l'importanza del bosco è notevole:

- **Protezione dell'acqua:** i suoli forestali sono efficienti filtri degli inquinanti dell'acqua.
- **Conservazione del clima:** crescendo gli alberi sottraggono all'atmosfera CO2 e fissano il principale gas serra nel legno, mitigando così i cambiamenti climatici.
- **Serbatoio di biodiversità:** più di un terzo delle specie animali e vegetali dipendono da questo habitat.
- **Protezione del suolo:** la vegetazione forestale contribuisce alla formazione di humus e le radici degli alberi proteggono i suoli situati sui pendii dall'erosione.
- **Purificazione dell'aria:** i boschi producono ossigeno, filtrano gli inquinanti presenti nell'atmosfera e garantiscono così una migliore qualità dell'aria.
- **Opportunità di attività ricreative:** opportunità di vivere il bosco come spazio ricreativo o dove praticare attività sportive.
- **Opportunità economiche:** oltre al legname il bosco offre altri prodotti come funghi, piante medicinali, carne e selvaggina cacciata.

La fauna



In questa fascia vivono la volpe, il tasso, la faina, la lepore, il riccio e lo scoiattolo.

Sono inoltre presenti anche cervi e caprioli e una miriade

uccelli tra i quali ricordiamo passeri, pettirossi, merli, ghiandaie dal piumaggio variopinto, picchi, tordi, gufi, allocchi e poiane.



La flora



Rigogliosi sono i boschi di latifoglie: anzitutto piante di castagno, la cui espansione è stata favorita in passato dall'uomo che ne utilizzava i frutti, il legno e perfino, come stame per le stalle, le foglie; non dimentichiamo anche la

la possibilità di produrre il caratteristico miele dal colore ambrato scuro. Nel bosco di latifoglie troviamo inoltre piante di frassino, tiglio, betulla, pioppo tremulo, salici selvatici, aceri, noccioli, ciliegi, robinie e roverelle.

Salendo oltre i 1000mt si apre il bosco di conifere dominato dalla presenza dell'abete rosso con le sue caratteristiche pigne pendule. Esso ha un'ottima resistenza al freddo ed è uno dei protagonisti principali della filiera bosco-legno. Non mancano però anche il pino, una incredibile varietà di muschi e licheni e, spingendosi ancor più in alto, il larice.



IL BOSCO DI TIGLIO

La presenza di piante di tiglio è abbondante sul territorio: durante l'escursione con le classi della scuola primaria attraverseremo la val "di Te" dove la concentrazione di questi alberi è particolarmente significativa.



L'albero di tiglio è molto longevo, capace di arrivare in alcuni casi anche a 250 anni di età e di raggiungere altezze notevoli.

Diffuso soprattutto nelle regioni centrosettentrionali, può spingersi fino ai 1200mt di altitudine; normalmente lo si trova dove sono presenti i castagneti.

Fiorisce in giugno, ad inizio estate. I fiori di colore giallo verdastro, con un profumo dolce ed intenso, spuntano in corimbi di sette od otto da lunghe brattee di un colore verde più chiaro rispetto a quello delle foglie.

In erboisteria si utilizzano le infiorescenze ancora chiuse, raccolte insieme alle brattee al momento della fioritura, di cui sono note le proprietà calmanti e sedative.

I fiori sono fonte preziosa di nettare e sono intensamente visitati dalle api; non di rado poi, a seguito di attacchi di insetti parassiti, i tigli si ricoprono di melata, fornendo un'altra importante sorgente di materia prima per il miele. La produzione di miele monofloresale di tiglio è tipica del nostro territorio grosottino. Più il miele è puro più il suo colore è chiaro e neutro. Il miele di tiglio quando cristallizza assume un colore avorio, l'odore è intenso, fresco, mentolato, balsamico. Si sposa con tisane d'erbe ed è un ingrediente duttile utilizzato per specialità gastronomiche.

